

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arritrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno V. — N. 264

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Veritas invicta vincit quae carnis fuerit: et veritas signata hora quod signa legantur.

Graves ergo simul crucis obstruimus amor: quae vult mandum, vincat et ipse modo. PAVSUS ARCHIEP. UTTINEN.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari: spazio del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 21 Novembre 1904

Contro le violenze

(D. I. Corriere della sera)

I socialisti che pochi giorni prima dei ballottaggi ebbero l'idea di rifare l'antico fascio dei gruppi estremi per l'opportunità del momento, pensarono di giustificare il blocco aggiungendo la parola anti-reazionario.

Il misero risultato raggiunto ha dimostrato quanto l'idea fosse infelice, anche ingannando alcuni.

La realtà un blocco si è avuto, ma è stato quello dell'illegalità e della violenza, ovunque la lotta si concentrava fra un costituzionale e un candidato di quei gruppi.

Le precauzioni prese a tempo dal Ministero degli interni, particolarmente con la chiamata sotto le armi di una classe di soldati, hanno impedito di vedere di peggio; ma si è veduto fin troppo come i socialisti, repubblicani e anche i radicali, non abbiano alcun senso e alcun rispetto delle libertà politiche, fra cui primissima la libertà elettorale.

In tutti i modi essi hanno cercato di sopraffare, accusando gli altri di sopraffazione. La minoranza a ogni costo voleva strappare la vittoria alla maggioranza. Il « blocco » aveva largamente reclutato i suoi ausiliari nei più bassi fondi sociali e, dove la sconfitta era certa, s'è tentato di renderla incerta manomettendo le urne, strappando i verbali, impedendo la proclamazione.

Non mai, crediamo, quanto nella giornata del 6 novembre, e assai più in quella del 13 si ebbero tanti casi che daranno improbe fatiche alla Giustizia delle elezioni; ma potrà essere opera sufficientemente riparatrice quella di detta Giunta?

Diciamo pure che se il rispetto del diritto altrui manca completamente fra quei partiti che della libertà si vantano soli venerati apostoli, ciò deriva dal fatto che manca l'osservanza della legge da parte di chi è istituito per farla osservare.

La legge ha tutto preveduto; essa vuole punire colla detenzione da sei mesi a due anni e con multa da lire 50 a lire 5,000 chiunque con violenze o con vie di fatto e con tumulti, rattrappamenti, invasioni nei locali destinati alle operazioni elettorali, con clamori seditiosi, con oltraggi ai membri dell'ufficio, colla dispersione delle schede, o con qualunque altro mezzo ugualmente efficace, impedisce il libero esercizio dei diritti delle urne e la libertà del voto.

La legge punisce con grave ammenda chiunque nella sala delle elezioni, con segni palesi di approvazione o di disapprovazione, provoca disordini, e inoltre vuole punito con la detenzione estensibile a due anni e con multa fino a 200 lire quei membri dell'ufficio elettorale che mutano i risultati delle elezioni e palesemente si assengono dalla proclamazione o dalla trasmissione dei verbali. E perchè queste disposizioni e sanzioni avessero efficacia, la legge ha voluto in primo luogo affidare a magistrati la presidenza dei seggi, ed in secondo luogo dare a ciascun elettore la facoltà di promuovere l'azione penale, costituendosi parte civile per i reati sopra indicati, come per tutti i reati elettorali.

Ma non ostante ciò i reati si moltiplicano perchè la legge non è punto osservata e fatta osservare. I magistrati, sui quali tanto si confida, hanno fatto generalmente cattiva prova.

E' gente che non ha pratica, e spessissimo nemmeno scienza delle cose elettorali. Abituata a fuggire i rumori, nei tumulti e nei tumulti si sconcerta e impaurisce. I reati, adunque, si perpetrano sotto gli occhi dei magistrati e da essi non muove alcuna iniziativa per la repressione. Similmente innanzi al tribunale le più trascurate cause sono quelle per infrazioni alla legge elettorale. E quando ai cittadini, hanno essi mai pensato di avvalersi della facoltà di promuovere azioni penali e di costituirsi parte civile?

In ciò sono particolarmente manchevoli i partiti costituzionali, poichè, mentre i partiti opposti sono organizzati ed agguerriti per il disordine e la tirannia, i costituzionali non hanno mai provveduto alla difesa dei loro diritti.

Ma troppo e troppo gravi sono stati gli scandali — come quelli verificatisi nei collegi di Menaggio, di Lecco, di Trevi-

glio, di Ferrara, di Portomaggiore, Reggio Emilia ed altri parecchi — perchè la pubblica opinione non debba stavolta energicamente insorgere, reclamare per far sì che la legge abbia suo effetto e che i maggiori colpevoli almeno siano puniti nell'interesse supremo delle garantigie politiche per la libera scelta della rappresentanza nazionale.

Frattanto è con mille nuove prove accertato che della libertà hanno fatto il peggior strazio coloro che se ne decantano paladini onde nulla è più menzognero del vanto di liberalismo che i gruppi estremi monopolizzano, e trova anche credula una moltitudine che li segue.

Cose di Corte e di Governo

Con Giolitti.

Roma, 20. — Per domani o dopo domani è atteso l'onorevole Giolitti. Gli amici dicono ch'egli sia indisposto. L'opposizione costituzionale ritiene sia questa una indisposizione politica. Essa giudica di fatti insostenibile il suo posto.

I migliori però condannano questa velleità della opposizione reazionaria di abbattere il ministero. Con atti inconsulti di reazione si potrebbe rendere frustranei i grandi benefici ottenuti dalla vittoria contro i rivoluzionari.

Intorno al discorso della Corona

Mandano da Roma all'Avvenire d'Italia. Si continua a parlare del prossimo discorso della Corona. Finora naturalmente nulla di concreto è stato stabilito tra i ministri che si sono limitati sull'argomento soltanto ad uno scambio di idee.

Tuttavia l'on. Giolitti ha già tracciato la linea generale del discorso e aspetta di manifestare ai suoi colleghi, dopo che avrà avuto un colloquio col Re, se questi le approverà.

Il discorso non si discosterà certamente dalla ormai invalsa consuetudine di accennare ai vari progetti di legge più importanti da discutere durante la legislatura. A questo proposito si afferma che verrebbe menzionata una serie di disegni di legge d'indole sociale.

Nel discorso infine si accennerà al recente festoso avvenimento, che ha allietato la casa di Savoia.

Ancora le delazioni nell'esercito.

Parigi, 19. — Alla Camera, discutendosi il bilancio dell'interno, Gauthier Clagny ritorna sulla questione della delazione nell'esercito e chiede le misure prese riguardo ai funzionari in corrispondenza delle leggi massoniche.

Combes rivendica il diritto al Governo di assumere informazioni presso i Prefetti e sotto prefetti e i sindaci, e nei comuni reazionari presso le persone autorevoli che hanno fiducia nei repubblicani: (Rumori a destra e al centro); i sotto prefetti devono controllare le informazioni fornite da queste ultime. I funzionari che comunicano note alle leggi massoniche furono biasimati, poichè devono corrispondere soltanto al Governo. Combes soggiunge di avere raccomandato all'amministrazione di non ammettere che candidati repubblicani. (Approvazioni a sinistra).

Dopo breve discussione l'incidente sollevato da Gauthier Clagny è chiuso avendo egli dichiarato di ritirare la sua domanda di riduzione di crediti, per non offrire al Governo. l'occasione di un facile trionfo.

La seconda conferenza all'Aia.

Washington, 19. — Il governo olandese ha aderito alla proposta del presidente Roosevelt per riunire all'Aia una seconda conferenza per la pace. Finora nessuna potenza ha dato la sua adesione formale all'invito definitivo di Roosevelt; ma quasi tutti i governi europei hanno fatto sapere che accettavano in massima questo invito, salvo a regolarne nei futuri negoziati il programma ed il limite dei lavori della conferenza.

Dopo l'attentato di Barcellona

Nessuna traccia degli autori.

Barcellona, 19. — La polizia non ha alcuna traccia degli autori dell'esplosione della bomba. La stampa è unanime nel protestare contro la negligenza delle autorità. La popolazione è terrorizzata. — I forestieri lasciano la città. Il numero dei feriti è di 24, di cui 7 in pericolo di vita. Un giudice istruttore speciale è stato destinato alle indagini su questo attentato. Si calcola di decretare lo stato d'assedio a Barcellona, ma l'autorità militare vi si oppone. Il telegramma del Re che deplora l'attentato ha prodotto buona impressione.

Il re per le vittime.

Barcellona, 19. — Il Re ha telegrafato per manifestare il suo interesse per i feriti dell'esplosione di Via Fernando e

per invitare il prefetto a distribuire soccorsi. I feriti sono per la maggior parte operai. Tre sono in pericolo di vita.

L'azione del governo.

Madrid, 19. — Alla Camera il ministro dell'Interno, rispondendo all'interrogazione di Huelin, deputato catalano, dice che si cercano attivamente gli autori dell'esplosione di Barcellona per punirli con estremo rigore.

Al Senato ed alla Camera sono state fatte dimostrazioni di protesta per l'esplosione. Sono state reclamate delle misure energiche contro gli anarchici. Il governo ha risposto che le vigenti leggi bastano per la repressione. Tuttavia proporrà un aumento degli stanziamenti del bilancio per l'accrescimento della polizia a Barcellona.

Per il battesimo del principino.

La Tribuna ha da Berlino: Il principe Alberto di Prussia, reggente il ducato di Brunswick e zio dell'imperatore, verrà il 3 dicembre a Roma per il battesimo del principe Umberto a rappresentarvi Guglielmo II, quale padrino. Il principe Alberto sarà accompagnato dal suo cerimoniere e da due ufficiali d'ordinanza.

Col principe Alberto verranno pure a Roma il principe Solms-Horsteman, gran ciambellano, il generale Moltke, aiutante di campo dell'imperatore, ed il colonnello Plukow, quale rappresentante del gabinetto dell'imperatore.

Disastrosa esplosione a Chicago

22 serbatoi di gas incendiati Quaranta vittime.

Chicago, 19. — Ventidue serbatoi del gas serbati all'illuminazione dei vagoni ferroviari esplosero nel deposito della Compagnia del gas popolare. — L'esplosione causò numerose vittime. Si rinvennero finora otto cadaveri. Dieci persone sono scomparse. Lo stock di carbone appartenente alla Compagnia si è incendiato. Il fuoco minacciava di estendersi ai grandi gasometri. Quando si vide che era impossibile dominarlo, si fece un tentativo pericoloso per impedire delle esplosioni ancor più terribili. Si aprirono i tubi di scarico dei gasometri. Però, malgrado un enorme volume di gas fosse messo così in libertà presso il luogo dell'incendio, non vi furono altre esplosioni.

Londra, 19. — Secondo i dispacci giunti ai giornali, 40 persone rimasero vittime dell'esplosione del gas a Chicago.

Note e commenti

Il dio Moloc.

Le cose cambiano nome, ma ne resta la sostanza. Il bronzo Moloc, il dio terribile dei pagani, nella cui grande epa infuocata venivano gettati i figli, rinasce ai giorni nostri nel partito della rivoluzione. Questo, come il dio Moloc, domanda vittime umane per ingrassare la sua epa. Vittime, le quali sotto il giogo brutale della incoscienza e della superstizione, cadono ogni giorno o trafitti dal piombo e compresse in una prigione. E il partito della rivoluzione, simile al dio Moloc dell'antichità, sogghigna con la sua bocca d'inferno a ogni vittima caduta. Il suo sogghigno si risolve in un grido di protesta; ma la protesta appunto è il suo sogghigno... Egli vuole vittime, vuole vittime; senza vittime esso, come il dio Moloc, non ingrassa cioè non progredisce.

Guardiamo!

Sotto le armi è stata richiamata la classe del 1880. Sono quarantamila giovani strappati di punto in bianco dalla famiglia, dagli ideali, dai lavori per essere scagionati lungo le vie di città a tutela dell'ordine? L'ordine! Ma chi turba l'ordine? Eh, lo abbiamo veduto dai fatti il partito della rivoluzione, che solo a questo modo poté ingoiare in un sol giorno ben quarantamila vittime.

Ma pel partito della rivoluzione era ancora poco: ci volevano altre vittime. Perciò, eccolo a soffiare entro la massa incosciente degli operai e dei fanciulli per aizzarli contro i tutori dell'ordine pubblico, contro cioè le quarantamila vittime di ieri. Ed ecco, altre centinaia e centinaia di vittime mietuta tra quella massa incosciente, vittime che hanno mangiato il pan nero del carcere.

Ma il moderno dio Moloc non è sazio ancora. Le elezioni sono finite; prestati a disordini non ve ne sono; avrebbe perciò il dio Moloc a rimanere senza le sue vittime? Oh, no!

Esso — feroce Dio Moloc! — guarda con lo occhio iniettato di sangue, e vede che c'è ancora grande la messe da fare. Ma questa volta tra i richiamati. Sicuro; dopo aizzata contro essi la folla, adesso si aizzano essi contro il governo. Stupenda trovata per pascore le bramoso canne!

Il Dio Moloc all'opera.

Ed ecco l'Avanti accendere la ribellione tra essi; ecco gli organetti minori della rivoluzione protestare perchè la classe è trattenuta ancora; ecco gli apostoli del disordine catechizzare quei poveri figliuoli. I quali — raggirati, riscaldati — sulle piazze ripetono le dimostrazioni che giorni prima essi medesimi avevano cercato di impedire. A Roma, a Milano, a Torino, a Napoli, a Firenze... si susseguono tali dimostrazioni militari, mentre il moderno dio Moloc sogghigna con la sua ampia boccaccia e rigonfia di vittime la turpe sua epa.

Si, di vittime; poichè proprio causa tali dimostrazioni i richiamati non verranno licenziati. Si, di vittime; perchè sul capo dei poveri dimostranti pesa inesorabile il codice militare col suo minimo, per questi reati, di cinque anni di reclusione...

O turpe, o brutale, o terribile dio Moloc dei tempi moderni — tu ci sei odioso più del dio Moloc della pagania, perchè quello non era nè così perfido nè così insaziabile!

E la folla incosciente, la folla superstiziosa non ti conosce ancora, nè ancora considera le innumeri vittime onde semi il bel suolo d'Italia; gli innumeri luti onde affliggi le famiglie dell'operaio per ingrassare la tua turpe epa, o turpe dio Moloc della rivoluzione!

La palazzina dell'ex on. Nofri

Il deputato del IV collegio di Torino è rimasto in tromba; però, a suo conforto gli resta quanto colla medaglietta seppa guadagnarsi.

Infatti, a quanto ci racconta il Corriere Alpino, l'ormai ex onorevole Nofri, prima di essere deputato socialista di Torino, era un povero travet; e quando si dice travet, si intende un impiegato a L. 1200 o giù di lì. Aveva risorse di casa sua? Nulla. Tirava anche lui la carretta come la tirano tanti impiegati delle amministrazioni pubbliche, e almanaccava per isbarcare il lunario.

Che cos'è ora l'on. Nofri? L'on. Nofri è un ricco. Come, dove, quando si è arricchito? ecco l'enigma. Sta però di fatto che assunto alla deputazione, la sua scarsella, floscia prima come una vescia sgonfiata, cominciò a poco a poco a impinguarsi, e dopo pochi anni di deputazione tanto s'impinguò che oggi l'on. Nofri è diventato padrone d'una bella ed elegante palazzina, proprio come un borghese qualunque.

E così è andato anch'egli ed ingrassare il numero dei proletari sullo stampo dei Farri, dei Turati, dei Esbel, ecc. ecc., i quali — poveretti! — vivono di quella rendita che i contribuenti sudano a pagare. E' meraviglioso però che l'on. Nofri, in poco tempo, abbia potuto raggranellare tante migliaia di lire quante ne occorrono per far fabbricare una palazzina, che varia — a quanto ci si dica — dalle 30 alle 40 mila lire.

UNA BELLA LEZIONE.

Ferrara, 20. — Davanti il Tribunale comparvero Clemente Schiavi, Belletti Adelaide, Maria Forti, Maria Argazzi, Luigia Vecchi, Norina Socci imputate di aver usato violenza contro la libertà di voto sulle persone di don Bottoni e Cavallazzi durante l'elezione di ballottaggio a Portomaggiore.

Erano ancora imputate per lo stesso titolo di reato Bondanelli Giuseppe, Belletti Giuseppe, Zapatera Gaetano e Bigni Floriano.

Tutti sono negativi; il Bigni ammette di aver dato per isbaglio una legnata a don Bottoni mentre era diretta ad un avversario.

Il Tribunale emise sentenza affermativa per tutti gli imputati condannandoli a pene varianti da 5 agli 8 mesi di detenzione, multa ed accessori.

La tragedia di una povera famiglia.

Padova 19. — Fra Teolo e Monterosso abita la famiglia Fovazzolo composta di marito moglie e tre figlie e due figli.

I Fovazzolo ieri si recarono a lavorare in campagna lasciando a custodire la casa Angela di anni 19 colle sorelle una delle quali d'anni 6 e l'altra d'anni 8.

Questa, ad un certo punto si mise a giocare con un fucile. L'Angela vedendo ciò lo strappò di mano alla sorellina perchè non le accadesse disgrazia ma sventuratamente la disgrazia accadde ugualmente, che mentre il fucile veniva tolto di mano alla bambina partì un colpo che colse in pieno petto l'altra bambina la quale cadde riversa in un lago di sangue.

L'Angela, in preda alla disperazione si die a chiamare aiuto e al sopraggiungere dei genitori, afferrato un coltello tentò tagliarsi la gola.

Sopraggiunti i carabinieri condussero la disgraziata impazzita pel dolore ad Abano di dove stamane venne tradotta a Padova.

In memoria del Cardinale Mocenni

Quando fu fatto Cardinale nel 1893 ricordo che mi disse: « Sono un Cardinale in articulo mortis ». Difatti il mal di cuore lo travagliava fin d'allora, con violenti soffocazioni d'asma e nessuno avrebbe sperato che potesse aver ancora 11 anni di vita. Poco dopo la nomina s'ammalò, anzi gravemente, e fu in quella occasione che lo visitò il generale Mocenni, che aveva allora un comando a Roma. Quantunque il generale discenda da illustre famiglia di Siena e il Cardinale discendesse da onesta famiglia del viterbese, pure ritenevano che la lontana origine di queste due famiglie fosse comune, e si consideravano come parenti.

Nella primavera dell'anno scorso parve prossimo alla fine, pur non rinunciando del tutto ad occuparsi, tanto che in g'ave stato volle presiedere la commissione di S. Girolamo per la diffusione dei Vangeli.

Più tardi, durante la malattia di Leone XIII, ebbelo ricomparsi nella terza loggia del Vaticano col suo berretto di seta nera in capo, ricreandosi col passeggiare e il guardare dai finestroni, dalle cure dell'Amministrazione dell'Obolo, che ha lassù l'ufficio ove egli passava gran parte della giornata. A chi si rallegrava in quei giorni della guarigione, egli rispondeva colla sua aria burbera: « Sì, la guarigione d'un uomo che ha più di ottant'anni! »

Ma quantunque la scossa sofferta gli rendesse meno spedita la parola, continuava a gettar là di quei suoi motti arguti, che pronunziati d'improvviso o con frasi fin troppo pittoresche talvolta facevano poi il giro del Vaticano.

Quando Leone XIII parve ridare speranza di guarigione, l'uscita del Cardinale Mocenni fu press'a poco questa: « Lo Spirito Santo avrà forse veduto che nel Sacro Collegio ci sono molti Cardinali come me, e avrà detto: invece di incaricarmi a fare un Papa nuovo, è necessario far quattro questo ». Quando poi il Papa morì, egli quantunque facesse con fatica le scale volle seguire il corteo che doveva accompagnare la salma entro San Pietro; ma a ricordo che giunto alla Sala Ducale e spossato anche dalla ressa e dal caldo, dovette essere aiutato ad uscire dalla fila dei Cardinali e a riposarsi sopra una panca. Mi dicono ora che anche in quest'anno egli ha continuato a lavorar sempre.

L'inertza e la negligenza erano due cose che egli non perdonava agli altri, visto che non aveva a perdonarle a se stesso, malgrado le scuse dell'età e della salute.

Quando essendo egli sostituto della Segreteria di Stato, gli pareva che alcuno dei suoi molti subordinati peccasse da quel lato, era facile anche dai corridoi sentire la sua voce irritata, che concludeva spesso con queste parole generalizzate: « Ah! come è mal servita la Santa Sede! »

Egli era uomo di buona cultura ecclesiastica, e assai più fino conoscitore delle cose e degli uomini, che non dimostrasse il suo linguaggio tutt'altro che studiato e raffinato. Questo suo acume fatto di buon senso spontaneo e di esperienza reale lo rendeva particolarmente avversa al dottrinarismo, alla rettorica, alle convenzionalità, che trovasses negli altri.

Essendo egli stato interuenuto nel Brasile aveva occasione d'avvicinare spesso l'Imperatore del quale gli piaceva molto la semplicità delle abitudini, per cui ogni suddito poteva rivolgersi al portiere della Reggia, chiedeva se si poteva vedere Sua Maestà, essere dal portiere indirizzato al servitore e da quest'ultimo introdotto addirittura nel gabinetto imperiale. Ma l'Imperatore gli dispiaceva per quell'ostinato spirito teorico, che lo faceva un uomo colla testa per aria, poco capace di governare. Un giorno, l'ultima volta che l'Imperatore venne a Roma, Mons. Mocenni sostituito ricevette la visita di lui. Si parlò a lungo delle condizioni dall'Impero, e avendo il Sovrano accennato tranquillamente a qualche progresso del partito repubblicano, Monsignore ebbe un moto del viso che indicava meraviglia di quella tranquillità. Ma il Sovrano disse: « Se il mio popolo vorrà che invece di restare imperatore io diventi presidente di repubblica, ebbene io m'arren-

derò alla sua volontà. E Monsignore pronto e asciutto: «Quando il suo popolo vorrà un presidente di repubblica...»

L'umore era sempre faceto, e bizzarro il modo di mostrarlo, il che risaltava tanto di più per la durezza dei suoi lineamenti, tutt'altro che modellati su regole greche...

Non di rado gli accadeva che anche se una persona gli andava a parlare di un affare veramente serio, il suo primo movimento, specialmente se l'interlocutore si mostrava ansioso...

F. Crispolti.

IL PROCESSO OLIVO A BERGAMO.

Dergamo, 19. — Ieri è cominciato alle Assise il secondo processo contro Alberto Olivo, uccisore e squartatore della moglie.

Dopo 15 anni di carcere!

Vicenza, 19. — Nell'anno 1889 alle Assise di Vicenza si svolse il processo per omicidio contro Emilio Urbani...

Fra le rovine di Cartagine.

Tunisi, 19. — Le ricerche archeologiche che il Gaucieg, direttore delle antichità, continua meticolosamente a Cartagine...

Le regie municipali.

È noto che in Inghilterra talune amministrazioni comunali si dedicano ad operazioni industriali e commerciali.

Il più caratteristico esempio delle delusioni subite è dato dall'esercizio di una rete dei tramways londinesi.

La ripresa del processo Murri.

Torino, 19. — Oggi negli ambulatori del palazzo di Giustizia si dava per certa la data del 31 prossimo gennaio per la ripresa del processo Murri.

L'alleanza a Milano dei moderati coi cattolici per opporsi al partito del disordine.

Milano, 19. — Ambidue le frazioni clericali concordarono coi moderati l'alleanza per le imminenti elezioni amministrative rinunciando a portare tutta la minoranza consigliere moderata...

I prezzi del frumento.

Nella passata settimana i prezzi del frumento segnarono un ribasso sui mercati d'Europa e un rialzo in quelli di America e d'Adossa.

Una bella iniziativa in favore delle Province.

La nostra Deputazione Provinciale, con circolare del 5 settembre p. p. si rivolgeva alle Deputazioni provinciali di tutto il Regno...

S. Vito di Fagagna.

Favore da una splendida giornata ebbero luogo ieri a S. Vito di Fagagna le annunciate feste in occasione dell'anniversario della consacrazione della chiesa.

Veneziana, come furono pure di piena soddisfazione i fuochi artificiali forniti dal bravo pirotecnico sig. Giusto Fontanini.

Latisana.

Incendi. Dopo l'incendio del Villino Gaspari cui le fiamme consumarono 4 camere...

Caso disgraziato.

Carlo Gobato, di 50 anni, falegname, da S. Michele al Tagliamento, lavorando attorno ad una ruota con un ferro del mestiere si tagliò la gola...

Sponsali.

Mercoledì il sig. Domenico Buttò figlio del Sindaco di Ronchis e nipote del Foraneo di Tricesimo giurava fede alla signorina Maria Zanin...

Nuovo cappellano.

Ieri latisanotesi festeggiarono il nuovo cappellano don Filippo Mosè. Quei buoni terzani si ripromettono un mondo di bene e noi nella certezza che non saranno delusi uniamo i nostri voti più sinceri.

Nuovo oratorio.

Abbiamo appreso che don Zanini prepara per Natale un nuovo Oratorio a beneficio del Patronato scolastico.

Buia.

Cose del Comune. La è proprio così. Gli amministratori del nostro comune hanno perduta la bussola.

Sandaniele.

Oggi hanno avuto termine i s. esercizi, disposti da mons. arciprete per la fausta circostanza del giubileo dell'Immacolata.

DALLA PROVINCIA.

Sandaniele.

4 dicembre. Per questo giorno sono fissate le elezioni generali di questo Comune, come si legge sull'apposito manifesto pubblicato dal Commissario cav. Magaldi.

S. Vito di Fagagna.

Festa di beneficenza. Favorite da una splendida giornata ebbero luogo ieri a S. Vito di Fagagna le annunciate feste in occasione dell'anniversario della consacrazione della chiesa.

Buia.

Cose del Comune. La è proprio così. Gli amministratori del nostro comune hanno perduta la bussola.

S. Vito di Fagagna.

Festa di beneficenza. Favorite da una splendida giornata ebbero luogo ieri a S. Vito di Fagagna le annunciate feste in occasione dell'anniversario della consacrazione della chiesa.

Buia.

Cose del Comune. La è proprio così. Gli amministratori del nostro comune hanno perduta la bussola.

S. Vito di Fagagna.

Festa di beneficenza. Favorite da una splendida giornata ebbero luogo ieri a S. Vito di Fagagna le annunciate feste in occasione dell'anniversario della consacrazione della chiesa.

Buia.

Cose del Comune. La è proprio così. Gli amministratori del nostro comune hanno perduta la bussola.

S. Vito di Fagagna.

Festa di beneficenza. Favorite da una splendida giornata ebbero luogo ieri a S. Vito di Fagagna le annunciate feste in occasione dell'anniversario della consacrazione della chiesa.

Buia.

Cose del Comune. La è proprio così. Gli amministratori del nostro comune hanno perduta la bussola.

Veneziana, come furono pure di piena soddisfazione i fuochi artificiali forniti dal bravo pirotecnico sig. Giusto Fontanini.

La giornata fu veramente splendida per S. Vito e credo che nessuno si ricordi di aver visto in paese una festa simile; facciamo quindi un elogio di cuore al Comitato dei festeggiamenti e una lode speciale al parroco del paese don Angelo Del Cet che seppe così bene organizzare e condurre a fine una festa tanto simpatica come quella di ieri.

Latisana.

Incendi. Dopo l'incendio del Villino Gaspari cui le fiamme consumarono 4 camere...

Caso disgraziato.

Carlo Gobato, di 50 anni, falegname, da S. Michele al Tagliamento, lavorando attorno ad una ruota con un ferro del mestiere si tagliò la gola...

Sponsali.

Mercoledì il sig. Domenico Buttò figlio del Sindaco di Ronchis e nipote del Foraneo di Tricesimo giurava fede alla signorina Maria Zanin...

Nuovo cappellano.

Ieri latisanotesi festeggiarono il nuovo cappellano don Filippo Mosè. Quei buoni terzani si ripromettono un mondo di bene e noi nella certezza che non saranno delusi uniamo i nostri voti più sinceri.

Nuovo oratorio.

Abbiamo appreso che don Zanini prepara per Natale un nuovo Oratorio a beneficio del Patronato scolastico.

Buia.

Cose del Comune. La è proprio così. Gli amministratori del nostro comune hanno perduta la bussola.

Sandaniele.

Oggi hanno avuto termine i s. esercizi, disposti da mons. arciprete per la fausta circostanza del giubileo dell'Immacolata.

DALLA PROVINCIA.

Sandaniele.

4 dicembre. Per questo giorno sono fissate le elezioni generali di questo Comune, come si legge sull'apposito manifesto pubblicato dal Commissario cav. Magaldi.

S. Vito di Fagagna.

Festa di beneficenza. Favorite da una splendida giornata ebbero luogo ieri a S. Vito di Fagagna le annunciate feste in occasione dell'anniversario della consacrazione della chiesa.

Buia.

Cose del Comune. La è proprio così. Gli amministratori del nostro comune hanno perduta la bussola.

S. Vito di Fagagna.

Festa di beneficenza. Favorite da una splendida giornata ebbero luogo ieri a S. Vito di Fagagna le annunciate feste in occasione dell'anniversario della consacrazione della chiesa.

Buia.

Cose del Comune. La è proprio così. Gli amministratori del nostro comune hanno perduta la bussola.

S. Vito di Fagagna.

Festa di beneficenza. Favorite da una splendida giornata ebbero luogo ieri a S. Vito di Fagagna le annunciate feste in occasione dell'anniversario della consacrazione della chiesa.

Buia.

Cose del Comune. La è proprio così. Gli amministratori del nostro comune hanno perduta la bussola.

S. Vito di Fagagna.

Festa di beneficenza. Favorite da una splendida giornata ebbero luogo ieri a S. Vito di Fagagna le annunciate feste in occasione dell'anniversario della consacrazione della chiesa.

Buia.

Cose del Comune. La è proprio così. Gli amministratori del nostro comune hanno perduta la bussola.

bassare la bandiera, che armatafina con segnarono in municipio; inoltre vollero avere nome e cognome di chi la portava.

A questo punto arrivarono in piazza, in quel momento piena zepa di gente, accresciuta anche da quelli che erano stati a messa ultima. Molti gridavano, impreavano ai consiglieri fautori del trasloco.

Il delegato pregò che si sciogliessero, dicendo che la cosa era presa in considerazione dall'autorità, che si sarebbe provveduto, che tutto verrebbe accomodato per la meglio. Con queste parole la gente si sciolse, ferma però nel proposito di vendicarsi alle prossime elezioni, a colpi di scheda.

AVVISO.

Presso la Rev. Ma. Curia trovano vendita il S. VANGELO DI N. S. GESU CRISTO, nuova traduzione italiana con note, a Cent. 25 la copia.

Segretariato del Popolo di Udine.

Per gli emigranti.

- AUSTRIA-UNGHERIA. Seyer. — I lavori per la nuova grande caserma d'artiglieria vanno avanti rapidamente. D questi giorni vennero aggiunti i lavori per altri quattro edifici...

GERMANIA.

- Dürbach. — Si deve costruire un nuovo Proginnasio. Durlingsdorf. — Il Comune progetta la costruzione di un acquedotto. Bad Konigrub. — Si costruirà un Sanatorio. Schnaitach. — Si costruirà un Ospedale distrettuale. Stuttgart. — E' progettata la costruzione di una nuova stazione nel centro della città.

SVIZZERA.

- Itinzen. — Il governo ha approvato il progetto di canalizzazione. Ebnat. — La costruzione della ferrovia Ebnat-Nesslau deve cominciare ancora nel prossimo autunno. St. Moritz. — La Direzione del Grand Hotel St. Moritz ha deciso di elevare di un piano il grande fabbricato.

Se vi sono nei paesi operai che cercano lavoro, è una carità comunicar loro quanto sopra.

Il Telefono del GBOCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA.

DIARIO SACRO. Martedì 22 — s. Cecilia v.

Fiere e mercati della provincia. Tiezzo.

Consiglio comunale.

Alla seduta consigliare di sabato erano presenti i consiglieri: Battistoni, Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Broili Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Gotti, Cudugello, Doretto, Drusci, Girardini, Madrassi, Magistris, Mattioli, Measso, Montemerli, Nimis, D'Ororio, Pagani, Panluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Schiavi M. Vitorello.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passa all'ordine del giorno.

Comunicazione della Giunta.

Pico. La città nostra è stata contristata in questi ultimi giorni, da avvenimenti che turbano la sua vita normale. La città nostra ha potuto toccare con mano, come possono aver origine questi fatti dolorosi.

La Giunta municipale in questo frangente non poteva a meno di intervenire nell'opera di pacificazione. Dall'opera e del modo col quale operò la vostra Giunta, ne parlano i verbali delle sedute dei giorni 14 e 15.

Il segretario legge i verbali delle sedute di 14 ore 10, quello pure del giorno 14 ore 2 pom. e quello del giorno 15. Non riportiamo questi documenti avendo ormai pubblicati a suo tempo.

Terminata la lettura e non avendo nessun consigliere chiesta la parola si passa al secondo oggetto.

Dimissioni del Sindaco.

Pico. Il comm. Perissini ha diretto alla Giunta ed al Consiglio la seguente lettera, con la quale rassegna le dimissioni. Legge la lettera.

Di Prampero. Non per le ragioni adotte dalla giunta, ma perché credo inutile insistere presso il comm. Perissini per il ritiro delle dimissioni, mi associo alla deliberazione della giunta perché della rinuncia sia preso atto senz'altro.

Drusci. Dice che il cons. di Prampero ha dimostrato di non approvare l'operato della giunta. Dice che questo fatto richiama alla sua mente una serie di fatti nei quali l'abilità degli avversari che sono riusciti a strappare dal seno della giunta il comm. Perissini sfruttando in maniera tale la sua debolezza da farlo apparire invece che loro vittima, una vittima della maggioranza. Si dichiara solidale con la giunta.

In quanto all'opera dell'assess. Girardini presso il comm. Perissini non può che lodarsi. Cinque giorni prima che scoppiasse la bomba, parlando con me egli ebbe a dire: «Volete che sia matto da accettare quella candidatura che mi mette in contraddizione con la maggioranza del Consiglio?»

Si chiede se il contegno della giunta di fronte al contegno del comm. Perissini poteva essere differente.

Chiede non solo che si prenda atto, come la Giunta propone, delle dimissioni, ma si dia l'approvazione a quanto fece personalmente l'ass. Girardini.

Girardini. Dichiaro che quanto è contenuto nella lettera da me pubblicata, è tutto vero e dà la mia parola d'onore di non aver fatta pressione alcuna.

Terminata con ciò la discussione il Consiglio prende atto della rinuncia.

Nomina del Sindaco.

A votazione finita si passa alla nomina del sindaco. La maggioranza concentra i suoi voti sul prof. Demetrio Pecile. La minoranza votò scheda bianca.

Dopo la proclamazione del prof. Demetrio Pecile a sindaco, fatta dall'ass. Pico, s'alza il neo eletto a ringraziare il consiglio.

Non è a me che aspettava l'onore che mi avete dato, ben altri meglio di me n'erano degni.

Io accetto l'incarico che mi date con grande trepidazione conscio delle responsabilità che la vostra finisca fa pesare sopra di me.

Vi ringrazio signori consiglieri della benevolenza di cui avete voluto farmi segno, non già per i miei meriti, ma forse ricordando l'opera del Padre mio, opera che sarei ben lieto d'imitare. Del resto signori, malgrado la mia pochezza non mi ritirei d'innanzi un dovere da compiere e per quanto conscio della gravità dell'incarico che mi affidate, io mi metto con tutta l'anima agli ordini vostri.

Il discorso fu interrotto da numerosi applausi.

Comunicazione delle dimissioni da consigliere comunale presentata dal comm. Michele Perissini e conseguenti deliberazioni.

Un uomo assiderato.

Ieri mattina verso le 10 un operaio addetto al magazzino della ditta Pecile, certo Buiatti Antonio scopre un uomo, steso fra le travi.

L'infelice aveva sul corpo un misero sacco e nel tremuto convulso che lo agitava, aveva tutto il petto scoperto.

Non parlava, ma emetteva un rantolo affannoso che destava una infinita pietà.

Chiamato il sig. Biagio Pecile, anche questi tentò invano di richiamare ai sensi l'infelice.

Telefonato al corpo di vigilanza urbana si recò sul luogo un vigile che con una vettura trasportò l'infelice all'ospedale.

Quivi fu constatato trattarsi di assideramento. I medici prodighe le cure del caso disperano salvarlo. Ieri sera il disgraziato è morto.

Da quanto risulta il vecchio sarebbe certo Angelo Marchioli detto *Puteo* da Basaldella, mendicante.

Beve in sbaglio della stricnina.

Sabato sera il tenente veterinario Baroni, credendo prendere una pozione di calomelano per alcuni disturbi, ingoiava invece una forte dose di stricnina.

Soccorso in tempo fu dichiarato fuori pericolo.

Fronde e fiori

Non può mangiare!

E' avvenuta l'altro giorno, in una trattoria... di una città di questo mondo, la seguente storiella:

Entrò un inglese, grave, arcigno anzi, e ordinò la minestra. Il cameriere gliela portò. Poco dopo udì picchiare — tac-tac — col coltello sul piatto. Ritornò al tavolo del signore dal muso duro, che gli disse con voce cavernosa:

— Non posso mangiare questa minestra.

Il cameriere emise un sospiro, s'inchinò, prese la scodella e chiese:

— Vuole tortellini? Sono ottimi.

— Portate tortellini.

Il cameriere si recò di corsa in cucina e ritornò con la scodella fumante.

Di lì a cinque minuti nuovo tac-tac e nuova comparsa del cameriere. Il signore infastidito disse allora con voce più brusca:

— Non posso mangiare neppure questa.

Altro sospiro, altro inchino del cameriere e altra domanda:

— Vuole riso?

— Portate riso.

Il cameriere ritornò con il riso e il signore gli disse con un grugno feroce:

— Ma neppure questa, neppure questa posso mangiare.

Il caso si faceva grave.

Il cameriere corse a chiamare il proprietario, il quale si recò dal signore e gli chiese che cosa ci trovasse nelle minestre della sua trattoria:

— I tortellini e il riso freschissimi, la carne eccellente, perchè dunque non potete mangiare? Suvvia, ditelo.

L'inglese rispose tranquillamente:

— Perchè non ho il cucchiaino!

Una nuova industria.

A Parigi si è scoperta una professione finora sconosciuta. E si che ce ne erano parecchie specialmente in quella Babilonia moderna, anche prima!

L'ha rivelata un individuo arrestato per vagabondaggio.

— Che mestiere fate? — gli ha domandato il commissario.

— Io faccio il... parente.

— Il parente di chi?

— Della vittima.

— Ma come sarebbe a dire? Il parente delle vittime?

— Sì, delle vittime degli incendi.

— Se non mi spiegate questo guazzabuglio io non ci capisco bucciacata!

— Ecco: quando c'è un incendio, io mi reco sul luogo del sinistro e domando di verificare se fra le vittime c'è mio cugino Francesco, Telemaco, Benardino... o che so io! Fra cadaveri irricambiabili io riconosco sempre mio cugino del quale sono erede. Come tale prendo quello che mi spetta sulle sottoscrizioni che la catastrofe ha provocate.

— Dimoche i vostri guadagni consistono?

— Precisamente nella mie perdite!

Peccato che quel mostro d'inventiva sia stato arrestato!

Proprio vero; se c'è un uomo di talento finisce... ladro... e qualche volta in prigione.

Genere ricercato.

Una notizia molto affliggente giunge dall'Egitto.

La massima.

Il tuo dovere innanzi tutto. Avvenga poi quello che saprà avvenire.

Tenerenze coniugali.

La moglie. Ettore! Sto molto male, sono proprio mezzo morto!

Il marito. Sempre così tu! Non riesci mai a completare le tue cose!

L'uomo della montagna.

IN TRIBUNALE

Il processo per i fatti di domenica sera.

Il Tribunale pronunciò la sentenza che condanna: a 26 giorni di reclusione Drusci E menegildo per oltraggi ecc., Mlesi, Rizzati Fioravante e Rizzardo a 2 giorni d'arresto. A un giorno d'arresto Savoia Umberto e Rosati Ernesto a tre giorni d'arresto, tutti gli altri i quali dovranno in solido rispondere alle spese processuali, e assolve per non comprovata reato Filippini, Nadalutti, Sticotti e Suchiara.

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 13 al 19 nov.

Nascite	
Nati vivi maschi	18
» femmine	11
» morti	2
» »	1
Esposti	1
Totale N. 35	

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Sattolo fabbro con Italia De Sabata sarta — Rag. Augusto Tam impiegato comunale con Caterina Zilli maestra — Giuseppe Ricci impiegato con Speranza Sello casalinga — Pietro Piccinini agente di comm. con Roma Scorsolini sarta — Pietro De Paoli agente con Francesca Danck casalinga — Log. Giuseppe Hocke con Livia Scotti civile — Ernesto Basaldella costruttore meccanico con Anna Repetto civile — G. o. Battista Martini batiram con Maria Stella casalinga — Ugo Giovanni Greggio piatore con Teresa Vittori casalinga — Nereo Macor scalpellino con O. sola Martinis sarta.

Matrimoni

Alessandro Fabris ufficiale d'ordine del Genio militare con Adele Danotti casalinga — Emilio della Rossa fornaio con Luigia Pittana setaiuola.

Morti a domicilio

Rosa-Missio Zuccato fu Pietro d'anni 74 casalinga — Ojilla Frizzi di Umberto di mesi 4 e giorni 18 — Argentina Pelizzon di Santa di mesi 4 e giorni 26 — Santa Basso-Vizzi fu Giovanni d'anni 76 contadina — Orsola Antonini fu Carlo d'anni 62 casalinga — Quinto Mezzavilla di Angelo di giorni 5 — Norina Miani di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Rosa Piazzotta di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Teresa Cannalotto-Drusci fu B. rnardino d'anni 28 agiata — Luigia Giorgiutti di Angelo di mesi 2 e giorni 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Giovanna R. sicch d'anni 20 casalinga — Giuseppe Romanin fu Pietro d'anni 79 agricoltore — Riccardo Peloi fu Carlo d'anni 32 santoso — Leonardo Tribuzio fu Osualdo d'anni 82 mediatore — Alessandro Carminati fu Marco d'anni 59 portiere Maddalena Comino-Cavalli fu Gio. Batta d'anni 60 serra — Tarriso Crivellini di Antonio di mesi 1 giorni 10 Teresa Tomada-Binutti fu Luigi d'anni 79 casalinga — Luigi Vicario fu Vincenzo d'anni 46 muzauto — Irene Giulliani fu Giulio d'anni 82 cucitrice.

Totale N. 20 — dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene forti depositi di frutta secca, cioè: bagigi, noci, nocciuole, zaccarelle, prugne di Bosnia, datteri fini e comuni, uva passa, uva calabria, uva sultanina ecc.

E' pure ben fornito di fagioli della Carnia, piselli interi e spezzati, nonché di vari altri legumi, a prezzi convenienti.

BENEDETTO GENTILI
Viale Venezia.

FERRI-CHINA BISLERI

L'uso di questo Ferruccio è ormai diventato una necessità per i nervoni, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guance» rigioni nel caso «di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

Tipografia del "Crociato," assume qualunque lavoro PREZZI CONVENIENTI

D. R. G. RIVA

UDINE
Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani



Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDETA — NOLEGGIO — SCAMBIO

Giulio Pagnutti

Via Paolo Sarpi n. 11
(rimpetto la Chiesa di San Pietro Martire)

GRANDIOSO
assortimento di cappelli da prete

d'ogni prezzo e d'ogni qualità

Cappello Lepre flessibile
» mezzo duro
» duro finissimo (ultima novità)
» Felpe finissimo a Lire 7

Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.

Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3

UDINE — Via dei Teatri N. 1 — UDINE

Campionario di Articoli Brevettati Antica ditta GODIN di Francia

Caloriferi igienici

Cucine economiche

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili

LISCIVIAIE PORTATI di più grandezza

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABO a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI

RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINatoi di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

UDINE
Stazione per la Carnia.

Depositario F. BRANDOLINI

Ditta Pasquale Tremonti

Udine - Via Poscolle - Udine

Impianti completi di

DISTILLERIE

sia a vapore che a fuoco diretto.

Riduzione di qualsiasi vecchio ALAMBICCO per la applicazione del contatore.

Prezzi mitissimi.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FRANKI ENRIKO.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parfumeri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumeri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifattura. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/100

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

Nuova Fabbrica Statue Religiose

F. LLI FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un *Fabbrica di Statue Religiose* in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di Santa Lucia, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un ATTESTATO fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

Per il XVI Centenario di S. Lucia

« Talmassons, 16 - 3 - 904. »

« Egregi Signori Fratelli Filipponi — Udine. »

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto. »

A cogione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla. »

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni. »

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa. »

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo.

❁ Per quest'anno prezzi speciali di favore: — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali ❁

La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette** di giardino, ecc., **Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI**
di propria fabbricazione

ni tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza de prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: **Diploma d'Onore** all'Esposizione Regionale di Udine.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

